

# \* S A M B U C A P A E S E \*

## Inaugurato il Museo etnoantropologico

Al « Salotto Politico-Letterario Sambucese dell'800 », ospitato a Palazzo Panitteri, si affianca un'altra interessante realizzazione culturale: il « Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut ».

Degli scopi, a cui si è guardato, e degli intendimenti, verso cui si tende con questa esperienza, si è scritto, in diverse occasioni, su questo mensile, ma è opportuno ribadire che con questo intervento si vuole evitare alla comunità di perdere la sua identità sociale, culturale e politica senza che ne rimanga traccia.

Di questa esigenza si sono fatte interpreti, in primo luogo, l'Amministrazione Comunale e la Pro-Loce « Adragna-Carboj ». Il Comune, con delibera n. 26 del 1/2/85 della G.M., ha istituito il « Museo della Città » ed ha approvato il Regolamento del « Museo Etnoantropologico della Terra di Zabut » (Sezione del Museo della Città) con delibera della G.M. n. 32 del 4/2/85; entrambe ratificate dal Consiglio Comunale nella seduta del 2/3/85. Oltre alla istituzione l'Amministrazione Comunale interviene nella realizzazione con la disponibilità di ambienti, al piano terreno, del palazzo Panitteri, col personale dell'Ufficio Promozione Turismo e con l'apertura nel Bilancio 1985 del capitolo e relativo finanziamento per attività museali.

La Pro-Loce partecipa adempiendo al coordinamento e al reperimento degli oggetti e al transito dei fondi ottenuti dall'assessorato Regionale dell'Agricoltura attraverso la Sezione operativa 77 di Menfi.

La consulenza tecnico-scientifica è venuta dall'Istituto di Antropologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo con l'intervento dei Professori Pino Aiello e Janne Vibæk e del tecnico-esperto Sino Passanante.

L'inaugurazione avvenuta il 9 marzo scorso ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico di sambucesi e forestieri e la presenza di personalità del mondo culturale, politico e religioso.

Il Dr. Vito Gandolfo, Presidente della Pro-Loce, ha avuto espressioni di grande entusiasmo per l'iniziativa che viene a concretizzarsi e che è costata sacrifici personali e dei collaboratori: Dr. Giovanni Ricca, Gori Sparacino, Lillo Lo Cicero. Ma la partecipazione di questa sera, le prospettive di uno sviluppo futuro e la consapevolezza di ciò che rappresenta l'avvio di tale iniziativa ripagano ampiamente delle fatiche spese da ognuno di noi.

Ha poi considerato l'apporto dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco Di Giovanna, ringraziato il Dr. Di Raimondo e i sigg. Blandina e Caioppo della Sezione 77 dell'Ass. all'Agricoltura e il Dr. Venezia, Commissario del Consorzio Basso Belice-Carboj. Gandolfo ha avuto parole di pieno riconoscimento per il prof. Buttitta, Preside della Facoltà di Lettere, che ha dato la sua autorità scientifica all'iniziativa, e di reverenza verso il Vescovo di Agrigento, occasionalmente presente. Il Presidente della Pro-Loce ha, infine, lanciato il Concorso Fotografico, dal tema « La Vita e il Lavoro Tradizionale del Vallo Mazzara », bandito in concomitanza

alla inaugurazione e come iniziativa collaterale del Museo Etnoantropologico.

Il Sindaco Alfonso Di Giovanna, intervenendo, ha ribadito la piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale, che interviene concretamente promuovendo, organizzando, finanziando, patrocinando ogni iniziativa culturale che tende a valorizzare Sambuca anche dal lato turistico. Di Giovanna, infine, come prima aveva fatto Gandolfo, ha ringraziato quanti hanno donato al Museo gli oggetti esposti o conservati nel deposito (vedere elenco allegato).

Il prof. Antonino Buttitta, sostenitore da tempo di queste operazioni culturali e studi di antropologia di rilevanza nazionale, ha osservato che anche le pietre parlano e raccontano la storia; questo concetto è ancor più evidente se si pongono all'attenzione gli strumenti tradizionali della civiltà contadina, per cui occorre intervenire per conservarne almeno la memoria storica.

L'On. Prof. Massimo Ganci ha considerato quanto lui e Buttitta fanno per affermare la sicilianità ed ha, poi, affermato che si impegnerà attivamente, nella qualità di Rappresentante di tutto il popolo sambucese all'Assemblea Regionale Siciliana, al che si interviene adeguatamente per il restauro di Palazzo Panitteri.

Monsignor Bommarito, Vescovo di Agrigento, ha dato la sua benedizione all'iniziativa ed espresso la profonda convinzione che il Clandro Panitteri, dall'alto dei cieli, darà senz'altro il suo assenso a quanto si svolge in quella che fu la sua residenza.

Il Dr. Venezia ha evidenziato i danni arrecati all'ambiente, causati dall'incuria delle autorità preposte e dall'abbandono dei campi da parte dei contadini, ed ha riconosciuto valida l'iniziativa.

Tra le personalità presenti sono state notate il Senatore Giuseppe Montalbano, il Professore Pasqualino dell'Università di Palermo, l'Editore palermitano Sellerio e numerosi altri docenti delle Scuole Sambucesi, invitati per sensibilizzarli ed invogliarli ad organizzare visite scolastiche.

Il cortile acciottolato di Palazzo Panitteri, per circa tre ore, è stato calpestato da una massa di gente che ha gustato prodotti locali (pane, formaggi e olive) e bevuto Sambuchino, prodotto dalla Cantina Cellaro.

Nei due ambienti utilizzati per il Museo sono stati sistemati due cicli produttivi: il ciclo del grano (che va dalla spettrata, aratura, semina, mietitura, trebbiatura, immagazzinamento, molitura ed infine panificazione) e il ciclo della pastorizia (produzione di ricotta e formaggi, lana, utilizzo di attrezzi, oggetti e indumenti del pastore). Occorre proseguire indirizzando il reperimento sempre verso cicli e nell'immediato si deve guardare al ciclo dell'uva e al ciclo dell'ulivo; i quali con i due già ricostruiti rappresentano l'asse portante dell'economia agricola di ieri e di oggi. All'agricoltura, per adempiere ad un'indicazione democratica aderente alla nostra realtà, si deve accostare e far an-



dare di pari passo il reperimento e la conservazione, sempre in cicli, degli attrezzi dell'artigianato tradizionale.

Da quanto evidenziato emerge, anche, che la realizzazione di questa importante struttura non è solo ed esclusivamente un'operazione culturale di rilievo, ma rap-

presenta un'ulteriore stimolo di attrazione turistica per Sambuca e fonte di prospettive di lavoro per alcuni giovani, dattocché con la L.R. 116/80 è prevista l'assunzione per attività museali di unità lavorative.

Gierre

## Elenco di chi ha donato oggetti e attrezzi

- 1) Clesi Santo, Giuliana
- 2) Di Bella Cristoforo, Via Teatro
- 3) La Puma Andrea di Giuseppe, Corso Umberto, C.le Randazzo
- 4) Bilello Gaspare, Via Libertà
- 5) Armato Antonino, Via Catena
- 6) Armato Audenzio, Via Catena
- 7) Cacioppo Antonino, Via Libertà
- 8) Gulotta Antonino, Piazza Baldi Centellis
- 9) Ienna Settimo, V.lo Ingoglia
- 10) Palermo Antonino, Via Catena, C.le Borzellino
- 11) Butera Salvatore, Via Quasimodo
- 12) Ciraulo Vito, Via Di Vittorio
- 13) Maggio Giovanni e Ignazio, Via Giardino
- 14) Licata Filippo, Via S. Lucia
- 15) Di Prima Gaetano, Via Giardinello
- 16) Armato Calogero, Via S. Lucia
- 17) Maurici Calogero, Via S. Lucia - C.le Mazzotta
- 18) Abruzzo Calogero, Via S. Lucia
- 19) Ciaccio Antonino, Corso Umberto, C.le Ferrara
- 20) Gandolfo Francesco, Via G. Guasto
- 21) Salvato Girolamo fu Vito, Corso Umberto
- 22) Maggio Margherita in Gandolfo, Corso Umberto, C.le Oddo
- 23) Montalbano Salvatore, Via M. Amari
- 24) Leggio Salvatore, Via Educandario
- 25) Falco Salvatore, Via Delfino
- 26) Armato Settimo, Via S. Lucia, C.le Tardo
- 27) Di Maria Gaspare, Via Baglio Grande
- 28) Di Bella Caterina, Corso Umberto, C.le La Porta
- 29) Ciaccio Paolo, Corso Umberto, C.le La Porta
- 30) Sparacino Bernardo, Via Baglio Grande
- 31) Arbisi Rosario, Via Educandario
- 32) Guzzardo Pasquale, Via Cicerone
- 33) Ingoglia Gregorio, Via Marconi
- 34) Ingoglia Nicolò, Via Mazzini
- 35) Salvato Felice, Via Mazzini
- 36) Abruzzo Baldassare, Via Infermeria
- 37) Oddo Salvatore, Via Cordari, C.le Ciaccio
- 38) Salvato Giuseppe, Via S. Lucia
- 39) Arbisi Domenico, V.lo Abate
- 40) Di Bella Antonino, Via Torre
- 41) Migliore Paolo, Via S. Croce
- 42) Ciaccio Sebastiano, Via Vassalli
- 43) Amodeo Tommaso, Via Telegrafo
- 44) Montalbano Gaetano, Via 1° Maggio
- 45) Ricca Salvatore, Via Picciotti Sambucesi
- 46) Cacioppo Paolo, Via Libertà
- 47) Di Giovanna Antonino, Via Crispi
- 48) Marino Francesco, Piazza Navarro
- 49) Costa Isidoro, Menfi
- 50) Leggio Salvatore, Via S. Croce



Un momento della cerimonia inaugurale del Museo. Da sinistra: il prof. A. Buttitta, il sindaco A. Di Giovanna, il vescovo di Agrigento mons. L. Bommarito, il prof. M. Ganci, il sen. G. Montalbano, il dott. V. Gandolfo.